

l'Autorità, attraverso l'Unità *par condicio* appositamente costituita. La collaborazione ha riguardato tanto lo scambio tempestivo di tutte le comunicazioni necessarie (emittenti, calendari dei messaggi autogestiti e soggetti politici interessati), quanto la trasmissione di presunte violazioni suscettibili di procedimento.

Al fine di evidenziare l'attività svolta da vari Co.re.com., si rinvia alla tabella 3.3, esplicativa di alcune iniziative poste in essere, nonché di alcuni dati di sintesi relativi alla risoluzione delle controversie insorte nei rapporti tra organismi di telecomunicazioni e utenti.

Tabella 3.3. Co.re.com., attività e iniziative, risoluzione delle controversie

Comitato: Abruzzo

Attività e iniziative: Deleghe dell'Autorità attribuite con delibera n. 166/06/CONS. La stipula della convenzione bilaterale è avvenuta il 7 settembre 2006, con decorrenza 1° ottobre. E' già stata avviata un'attività di monitoraggio a campione delle emittenti televisive regionali, dalle sedi di L'Aquila e Pescara. Il volume del lavoro svolto è riferito ai primi quattro mesi di esercizio delle deleghe.

Risoluzione controversie: 198 istanze pervenute
76 udienze svolte
24 richieste di provvedimenti temporanei.
Tendenziale incremento istanze.

Comitato: Basilicata

Attività e iniziative: Anno caratterizzato dall'insediamento del nuovo Comitato, nel mese di novembre. E' proseguita l'attività di monitoraggio regionale, focalizzata soprattutto sul rapporto tra *media* e minori. Progetti svolti: "Focus media 2006"; "Internet e minori"; "Media e minori" (articolato in quattro differenti ricerche). E' stato realizzato un vademecum, rivolto ai soggetti politici, degli adempimenti per il pluralismo politico. Registrata una sola denuncia per il mancato rispetto della *par condicio*: il caso della "Lista Emma Bonino/La rosa nel pugno" contro la testata regionale RAI.

Risoluzione controversie: 471 istanze pervenute
281 udienze svolte
10 operatori chiamati in causa
156 esiti positivi
116 esiti negativi
61 assenze di almeno una parte
1 accordo parziale
19 accordi preventivi
74% di risoluzioni.

Comitato: Provincia autonoma Bolzano

Attività e iniziative: Deleghe dell'Autorità non ancora richieste. Ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Calabria

Attività e iniziative: Attività di monitoraggio finalizzata alla tutela dei minori, per un periodo effettivo di visione quantificato in oltre 1.325 ore. Due direttrici principali: a) vigilanza sul rispetto delle norme contenute nel testo unico per le imprese radiotelevisive e nel Codice di autoregolamentazione TV minori; b) analisi del palinsesto televisivo nella fascia oraria protetta. Le emittenti monitorate hanno sostanzialmente osservato la normativa vigente, ad eccezione di qualche immagine, scena o dialogo. E' stato riproposto un questionario volto ad approfondire l'influenza della televisione sulla formazione psicologica dei ragazzi delle ultime tre classi di tutte le scuole medie superiori. I risultati della ricerca sono in corso di elaborazione.

Risoluzione controversie: 2.888 istanze pervenute
1.971 portate in udienza
30 istanze improcedibili
175 non portate in udienza per mancata integrazione
40,6% mancate comparizioni
81.2% delle mancate comparizioni dovute all'assenza dell'utente.

Comitato: Campania

Attività e iniziative: Ha svolto le funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Emilia Romagna

Attività e iniziative: Ha avviato un'attività di raccordo con altri Comitati per verificare le criticità gestionali più frequenti nell'esercizio delle funzioni delegate. Ha proseguito la collaborazione con L'Osservatorio di Pavia per le attività di monitoraggio sulla programmazione televisiva locale, con particolare riferimento alla tutela dei minori. Campagna "Tu e la TV", per la diffusione, presso i ragazzi di 6-14 anni, del Codice di autoregolamentazione TV e minori. Pubblicato un numero speciale del periodico Corecom on line con una guida per i docenti. Schede di rilevazione sono state distribuite in ogni scuola primaria e secondaria di I° grado. Sono in corso sviluppo e implementazione (con sedi a Parma e a Forlì-Cesena) di un sistema di monitoraggio che consente il controllo remoto, sulle 24 ore e settimanale, nonché l'archiviazione delle registrazioni e la consultazione a livello intranet e Internet.

Risoluzione controversie:

- 1.005 istanze pervenute
- 1.079 udienze svolte
- 69% per telefonia fissa
- 28% per telefonia mobile
- 3% per Pay Tv
- 32% per contestazione fattura
- 20% per sospensioni, interruzioni o ritardi dei servizi
- 13% per Internet/ADSL
- 35% per servizi e profili tariffari non richiesti
- 40% esiti positivi
- 74 richieste di interventi temporanei di riattivazione.

Comitato: Friuli Venezia Giulia

Attività e iniziative: Per la tutela dei minori, sono stati predisposti due monitoraggi televisivi: il monitoraggio delle emittenti regionali "Telegiornali allo specchio 2006 - Minori e presenza femminile nell'informazione televisiva" (dal 10/05/06 al 23/06/2006) e il monitoraggio "Palinsesto 2006" (dal 3 al 9 luglio 2006, 24 ore su 24). I dati raccolti vanno ad intrecciarsi con quelli ricavati dalla ricerca "Giovani e mass-media", osservatorio permanente istituito nel 2004. E' stato avviato un censimento delle radio e delle televisioni con sede nella Regione, in previsione della delega dell'Autorità relativa al Registro degli operatori di Comunicazione. Attività di promozione del dialogo tra Regione e RAI per la piena realizzazione di una televisione transfrontaliera.

Risoluzione controversie:

- 821 istanze pervenute
- 271 udienze svolte
- 464 esiti positivi
- 324 esiti negativi
- 517 risoluzioni preventive
- 219 mancate comparizioni
- 788 contenziosi conclusi
- 1.582 utenti al Numero verde
- 1.403 utenti allo sportello per il pubblico.

Comitato: Lazio

Attività e iniziative: Monitoraggio televisivo a campione, in tempo reale, nella fascia oraria protetta. E' allo studio un sistema con postazioni nelle cinque province. Avviata un'azione per la promozione della qualità dei programmi radiotelevisivi: "Bollino qualità". Nessuna violazione del Regolamento per la pubblicazione e diffusione dei sondaggi. Nessuna istanza di esercizio del diritto di rettifica.

Risoluzione controversie:

- 4.350 istanze pervenute
- 3.350 udienze svolte
- 45% di mancate conciliazioni
- 44 provvedimenti temporanei
- Sistema informatico di gestione istanze

Comitato: Liguria

Attività e iniziative: Attività di vigilanza per la tutela dei minori, con monitoraggio televisivo a campione. Sono in fase progettuale una sala di monitoraggio e la creazione di un unico sistema digitale di registrazione e archiviazione dei contenuti televisivi su supporto informatico, programmabile sia dalle sede del Comitato, sia da postazioni remote. E' stata avviata la realizzazione di una banca dati regionale degli operatori di comunicazione. Istituito il centro di documentazione "Comunicazione e media", aperto a studenti, giornalisti e operatori del settore.

Risoluzione controversie: 692 istanze pervenute
500 casi trattati
172 esiti positivi
28 intervenute transazioni
196 mancate conciliazioni
101 mancate comparizioni
3 rinunce
52 richieste di provvedimento temporaneo.

Comitato: Lombardia

Attività e iniziative: Tutela dei minori: attività di sensibilizzazione degli operatori sulla programmazione radiotelevisiva rivolta ai minori. Le ricerche hanno evidenziato un numero modesto di violazioni lievi e la mancanza quasi totale di programmi rivolti a bambini e ragazzi nella fascia oraria protetta, occupata dalle televendite. Promozione e realizzazione del I° Festival internazionale della Tv di qualità per ragazzi: "Ragazzi che tivù" con diversi forum, incontri, mostre e un laboratorio audiovisivo gestito dalla scuola media "Sabin". Nessun caso di intervento del Comitato per l'esercizio del diritto di rettifica e la pubblicazione e diffusione di sondaggi.

Risoluzione controversie: 2.573 istanze pervenute
832 udienze svolte
310 esiti positivi (circa il 37%)
440 risoluzioni preventive
179 richieste di provvedimento temporaneo
8 provvedimenti temporanei adottati.

Comitato: Marche

Attività e iniziative: Non ha ancora avviato una propria regolare attività di monitoraggio televisivo, limitandosi all'analisi dei dati di Auditel sulle emittenti del territorio. E' stata svolta una analisi delle programmazioni locali in fascia protetta, con particolare attenzione alla tipologia dei contenuti, senza riscontrare violazioni. E' stata contattata la RAI per un progetto di telegiornale nelle scuole, realizzato dagli studenti con il supporto di professionisti del settore. E' stato promosso un convegno nazionale sul tema delle conciliazioni. Istruttoria preliminare di raccordo con l'Autorità.

Risoluzione controversie: 364 conciliazioni svolte
172 esiti positivi
111 esiti negativi
81 mancate comparizioni

Comitato: Molise

Attività e iniziative: E' in corso la fase istruttoria per l'attribuzione delle deleghe. Il Comitato ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Piemonte

Attività e iniziative: Prosecuzione del progetto "Obiettivo minori", in collaborazione con la Direzione regionale del Ministero dell'università e della ricerca. E' stata rinnovata la collaborazione con il Dipartimento di studi politici dell'Università di Torino per un monitoraggio della comunicazione istituzionale e politica sul TGR e sui notiziari delle principali emittenti televisive del Piemonte. E' stato promosso il convegno "Comunicazione e rapporti transfrontalieri delle minoranze alpine".

Risoluzione controversie: 1.817 istanze pervenute
1.824 udienze complessive
78,22% di esiti positivi
21,18 di esiti negativi
170 richieste di provvedimenti temporanei
39 provvedimenti temporanei emessi

Comitato: Puglia

Attività e iniziative: Deleghe attribuite con delibera n. 615/06/CONS. Accordo siglato il 21 novembre 2006, con decorrenza 1° gennaio 2007. La prima rendicontazione è prevista, ai sensi della convenzione sottoscritta, alla fine del primo semestre di sperimentazione.

Comitato: Sardegna (Co.re.rat.)

Attività e iniziative: E' in corso l'iter legislativo regionale per l'emanazione di una legge istitutiva del Comitato regionale per le comunicazioni. Ha svolto funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Sicilia

Attività e iniziative: Comitato in fase di rinnovo a seguito di modifiche delle competenze regionali. Ha svolto le funzioni proprie, non delegate dall'Autorità.

Comitato: Toscana

Attività e iniziative: Prosecuzione della convenzione con l'Istituto degli Innocenti per il monitoraggio sperimentale "I minori nell'informazione televisiva locale". E' stato promosso, d'intesa con l'Autorità, il seminario "Tutela dei minori. Giornate di studio per il monitoraggio dell'emittenza locale" (San Rossore, luglio 2006), assieme ai Co.re.com. Toscana, Lombardia e Calabria.

Risoluzione controversie: 687 istanze
52 richieste di provvedimento temporaneo
65% incremento delle istanze dall'anno precedente.

Comitato: Provincia autonoma Trento

Attività e iniziative: Deleghe attribuite con delibera dell'Autorità n. 695/06/CONS. Accordo siglato il 5 febbraio 2007, con decorrenza dal 1° marzo successivo. La prima rendicontazione è prevista, ai sensi della convenzione sottoscritta, alla fine del primo semestre di sperimentazione.

Comitato: Umbria

Attività e iniziative: La programmazione delle emittenti è stata analizzata per due giorni al mese, con produzione di report trimestrali: i risultati del monitoraggio sono stati pubblicati con il titolo "Le tv locali e i minori. Indagine conoscitiva sull'emittenza televisiva umbra". E' stata svolta la ricerca "La magia nell'emittenza televisiva umbra", volta ad individuare la presenza di cartomanti nei palinsesti locali. Indetto il concorso regionale "Comunicare in Umbria", con l'obiettivo di incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva telematica della Regione, compresi i prodotti delle scuole della Regione.

Risoluzione controversie: 373 istanze
38 conciliate
139 non conciliate
18 procedimento in corso
1 parzialmente conciliata
177 rinviate al 2007
58 udienze svolte

Comitato: Valle d'Aosta

Attività e iniziative: Per la tutela dei minori, oltre all'attività ordinaria di monitoraggio a campione delle emittenti locali, il Comitato ha trasmesso all'Autorità, per le valutazioni e le determinazioni del caso, una precisa e puntuale relazione circa la programmazione presente sui canali satellitari, frutto di un monitoraggio svolto sulla fascia oraria protetta, dalle ore 16.00 alle 19.00. Sono stati tenuti un ciclo di conferenze e uno stage di formazione e orientamento sulla comunicazione (4-12 settembre 2006).

Risoluzione controversie: 29 udienze svolte
11 con esito positivo
3 con esito negativo
9 assenza di una delle parti
1 caso di incompetenza territoriale
2 recuperi crediti
3 transazioni prima dell'udienza

Comitato: Veneto

Attività e iniziative: Attività di monitoraggio effettuata nei periodi elettorali. Per la tutela dei minori, sono state svolte azioni di informazione nelle scuole, con il coinvolgimento, considerato il dialogo particolare degli anziani con i minori, della Università della terza età. Forte incremento di denunce e segnalazioni nelle aree in cui maggiore è stata l'azione di alfabetizzazione promossa dal Comitato. Prosecuzione del premio giornalistico "Emilio Vesce", rivolto alle emittenti radiotelevisive locali e alle testate giornalistiche locali e nazionali: edizione 2006 dedicata a "Pluralismo e qualità dell'informazione".

Risoluzione controversie: 652 istanze (+104% rispetto al 2005)
53% esiti positivi
30% telefonia fissa
10,4% telefonia mobile
12,3% traffico non riconosciuto
16,7% contestazione addebiti
75 richieste interventi temporanei.

Si evidenzia che in quattro regioni e in una provincia autonoma, i comitati non sono ancora pienamente operativi e, dunque, in grado di richiedere all'Autorità il conferimento delle funzioni delegate.

Al fine di completare il quadro istituzionale dei comitati regionali per le comunicazioni, l'Autorità ha promosso azioni di sensibilizzazione verso gli enti locali competenti.

La valutazione complessiva dell'esperienza dei comitati che hanno concluso il triennio di attività e di quelli di più recente istituzione ha costituito il presupposto per l'approvazione della delibera n. 666/06/CONS che ha sancito la chiusura della fase sperimentale dell'esercizio delle funzioni delegate ai Co.re.com. e il passaggio al regime ordinario, con decorrenza dal 1° gennaio 2007, anche in accoglimento delle richieste dei Comitati stessi.

Alla luce delle nuove prospettive si sono svolti incontri preliminari all'apertura di un tavolo con la Conferenza Stato-Regioni, al fine di definire il percorso successivo, verificando e concordando la disponibilità di nuove risorse e il conferimento di ulteriori deleghe o l'ampliamento di funzioni già delegate. L'Autorità, infatti, si è espressa positivamente sull'avvio di un percorso finalizzato a delegare il monitoraggio radiotelevisivo locale e alcuni comitati hanno già manifestato la disponibilità a esercitare tale funzione. In particolare, pur in assenza di formale conferimento di delega, in alcune Regioni sono state attivate autonome soluzioni di monitoraggio (accordi con Ispettorati del Ministero delle comunicazioni, con le Università, con i Centri di rilevazione, ecc.) che sono oggetto di analisi, da parte dell'Autorità, per l'individuazione di un modello.

Dopo una ricognizione della situazione sono stati formalmente costituiti due Gruppi di lavoro interni all'Autorità, con gli obiettivi di individuare linee guida e modalità operative delle eventuali deleghe, rispettivamente per il monitoraggio radiotelevisivo a livello locale e per la tenuta locale del Registro degli operatori di comunicazione. Si tratta, in ambedue i casi, di deleghe che verranno affidate ai Co.re.com. che ne faranno richiesta e che saranno in possesso dei requisiti.

A questo scopo, sono state assunte nel 2007, in collaborazione con i Co.re.com., iniziative formative sulle seguenti tematiche: Registro degli operatori di Comunicazione, Bologna, 9 marzo; "Par condicio", Mestre, 16 aprile e Firenze 19 aprile; Monitoraggio dell'emittenza locale, Perugia, 11 maggio.

Più recentemente, in seguito all'adozione della delibera n. 173/07/CONS, recante "Approvazione del regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra

operatori di comunicazione e utenti” sono stati approfonditi, gli aspetti di competenza ed è stato promosso un seminario che si terrà nel mese di giugno 2007 sull’applicazione della nuova delibera e sulla casistica emergente.

■ 3.5. I rapporti con le Università e gli enti di ricerca

L’Autorità promuove, condivide e cura lo sviluppo delle necessarie competenze professionali che qualificano la propria attività istituzionale e tecnica consentendole di svolgere un ruolo rilevante nel mondo delle comunicazioni elettroniche, in grado di rispondere all’evoluzione di mercati sempre più transfrontalieri ed interconnessi.

Si tratta di un obiettivo primario per la missione dell’Autorità, perseguito attraverso intensi e fruttuosi rapporti con il mondo accademico e con i centri di ricerca nazionali e internazionali.

L’impegno a sviluppare sempre più stretti rapporti con il mondo accademico e della ricerca, regolati di consueto con lo strumento della Convenzione bilaterale, è volto ad attivare collaborazioni strutturali che consentano all’Autorità di rispondere all’esigenza di presidiare l’evoluzione/innovazione tecnologica e normativa nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Tale rete di rapporti ha indotto, pertanto, una virtuosa e proficua collaborazione, fondata sul dialogo continuo come presupposto per un reale arricchimento in materia di innovazione tecnologica e di sviluppo nel settore delle comunicazioni e dei servizi multimediali, che si basa sullo scambio di informazioni e professionalità e si concreta nella reciproca contribuzione, necessaria anche per la definizione congiunta di temi di ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca comune.

Preziose occasioni di confronto a tal fine sono state realizzate con la partecipazione dell’Autorità a gruppi di ricerca legati al mondo accademico, come ad esempio con la LUISS (Libera Università Internazionale degli Studi Sociali – Guido Carli) attraverso il GRIF (Gruppo di ricerche industriali e finanziarie). Tra i principali *workshop*, che hanno visto la partecipazione di qualificate voci dell’Autorità, si ricordano: “Rai e servizio pubblico: oltre il dibattito politico”; “Architettura istituzionale e competenze delle Autorità, nel contesto nazionale e internazionale”; “Le tariffe del *roaming* internazionale: verso il principio dell’*home pricing*”; “Revisione del quadro regolatorio comunitario delle comunicazioni elettroniche: stato dell’arte e questioni aperte” e “Reti e servizi convergenti: uno sguardo agli scenari futuri dell’industria e delle comunicazioni elettroniche”.

Un indice dell’interazione continua e costante con esperti e studiosi del settore è testimoniato anche dai convegni, giornate di studio e seminari promossi e sostenuti dall’Autorità (tra i principali temi trattati si ricordano: “La revisione del nuovo quadro regolamentare in materia di comunicazioni elettroniche: il percorso inglese e quello dell’Unione europea”, “Complementarietà e sostituibilità tra canali pubblicitari: aspetti empirici e profili metodologici”, “Le comunicazioni elettroniche a banda larga attraverso la rete di distribuzione dell’energia elettrica”, “L’industria dei contenuti nella discontinuità tecnologica. IPTV (*Internet Protocol Television*) e WEB Tv: scenari e pro-

spettive di mercato”, “L’impatto dei processi di liberalizzazione e privatizzazione sui servizi di telefonia vocale su rete fissa in Italia” e gli “Aspetti sulla tecnologia *Wi-Max*”).

Ultimo ma non meno importante esempio significativo è rappresentato, in tale quadro, dai rapporti attivati con le più importanti Università italiane e con le principali Scuole di formazione nonché dalle Convenzioni stipulate tra l’Autorità e autorevoli istituti nazionali.

A tal riguardo si ricordano, a titolo di esempio, le collaborazioni/accordi con:

- i. l’Istituto nazionale di statistica (Convenzione finalizzata allo svolgimento di uno studio metodologico sulla qualità dell’informazione statistica diffusa dall’indagine sugli ascolti televisivi);
- ii. le più importanti Università italiane (Convenzioni finalizzate a sostenere lo svolgimento di *master* e corsi di perfezionamento per giovani ad elevato potenziale, al fine di supportare il processo di formazione nelle materie di interesse dell’Autorità);
- iii. la Presidenza del Consiglio ministri - Scuola superiore per la pubblica amministrazione (SSPA) – Settore innovazione (Realizzazione del Piano di formazione professionale relativo al biennio 2005 – 2007 per i dipendenti dell’Autorità).

■ 3.6. Il Consiglio Nazionale degli Utenti

Il Consiglio nazionale degli utenti è chiamato dalla legge istitutiva, articolo 1, comma 28, della legge 31 luglio 1997, n. 249, a esprimere pareri e formulare proposte all’Autorità, al Parlamento, al Governo e agli altri organismi pubblici e privati competenti in materia audiovisiva, su tutte le questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, nonché a promuovere iniziative di confronto e di dibattito su detti temi.

La legge istitutiva richiama espressamente tra le questioni di competenza del Consiglio l’affermazione dei diritti e della dignità della persona e le particolari esigenze dei minori.

Attivo, nella sua attuale composizione, dal 28 febbraio 2006, il Consiglio nazionale degli utenti, importante organo collegiale consultivo dell’Autorità, sensore innervato nel mondo dell’utenza con il quale consente un rapporto continuo e uno scambio costante di orientamenti, suggerimenti e informazioni, ha ormai avviato in pieno la sua attività, sotto la presidenza di Luca Borgomeo, contribuendo, in maniera estremamente costruttiva, sempre nel rispetto delle reciproche competenze, all’espletamento delle funzioni dell’Autorità e perseguendo, in modo puntuale e tempestivo, l’adempimento dei suoi specifici compiti.

La missione del Consiglio si concretizza nell’esercizio delle importanti attribuzioni conferitegli dalla legge, con specifico riferimento agli interessi degli utenti dei servizi di telecomunicazioni e radiotelevisivi e alle particolari esigenze di tutela dei minori, nell’attuazione delle istanze democratiche di salvaguardia della dignità umana, del pluralismo, dell’obiettività, completezza e imparzialità dell’attività informativa e di comunicazione, dell’apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, culturali e religiose; istanze che costituiscono il tessuto connettivo di uno stato democratico.

Il Consiglio nazionale degli utenti, valorizzato dall'attuale composizione che assicura, con undici membri³ designati da ventiquattro associazioni a carattere nazionale di utenti, consumatori, genitori e persone diversamente abili, l'espressione del più ampio e variegato pluralismo di esperienze e di posizioni socio-culturali, ricava la sua effettiva rappresentatività non tanto dall'insieme delle Associazioni che hanno proposto le candidature, quanto dall'intero complesso dei cittadini utenti e consumatori dei servizi radiotelevisivi e di telecomunicazione che è chiamato dalla legge a rappresentare e tutelare.

Il Consiglio, nel periodo di riferimento, è intervenuto puntualmente, con pareri e proposte, in tutte le materie di sua competenza al fine di tutelare l'utenza in generale e quella più vulnerabile in particolare, conformando la propria attività ai precetti costituzionali in materia di libertà e diritti di informazione e di comunicazione. Ha profuso, infatti, gran parte del suo impegno nel tutelare i minori non attraverso l'imposizione di vincoli di carattere censorio ma promuovendo la diffusione di una cultura della qualità e del rispetto della dignità del cittadino utente. Il Consiglio, inoltre, ha sostenuto la necessità che si affermi un orientamento che ponga al centro gravitazionale del settore delle comunicazioni le esigenze e le attese dei cittadini che, utenti di un servizio pubblico o per il pubblico, non debbono essere visti esclusivamente come destinatari finali di prodotti commerciali ma quali protagonisti del processo comunicativo.

In particolare, il Consiglio, che rende, peraltro, al Parlamento, al Governo e all'Autorità, una relazione annuale sull'attività svolta, ha, con delibera dell'8 maggio 2006, chiesto all'Autorità di esercitare specifici controlli su tutti i dispositivi messi in atto dagli operatori di telefonia mobile al fine di tutelare gli adolescenti che, utilizzando il telefono cellulare, possono accedere a materiale vietato ai minori. In particolare, è stata, segnalata la necessità di implementare una serie di misure di sicurezza quali, ad esempio, la previsione di apposite password per l'accesso ai siti vietati ai minori, l'esclusione dell'accesso al materiale pornografico, l'obbligo per gli operatori di verificare il funzionamento dei sistemi di blocco e di controllo, l'erogazione di specifiche sanzioni per le aziende che non attivino sistemi di tutela dei minori. Dopo aver effettuato un'attenta indagine conoscitiva e, alcune audizioni con i maggiori operatori del settore, il Consiglio ha adottato la delibera n. 7 del 16 ottobre 2006, concernente "Telefonia mobile e minori" con la quale si auspicava un incisivo intervento dell'Autorità sulla tematica in questione.

L'Autorità, considerati, tra l'altro, gli esiti dell'indagine conoscitiva riportati nella delibera e riguardanti la lacunosità della regolamentazione e dell'autoregolamentazione vigenti, i limiti di efficacia delle misure implementate dai fornitori dei servizi al fine di precludere ai minori l'accesso ai contenuti per adulti, la carenza di pubblicità sulla possibilità di disattivare i servizi a contenuto sensibile, ha adottato la delibera n. 661/06/CONS concernente "Misure di sicurezza in materia di tutela dei minori da implementare sui terminali mobili di videofonia". Il Consiglio ha espresso la propria soddisfazione per la decisione dell'Autorità e, in particolare, per le indicazioni date agli operatori sulle misure da adottare per mettere in grado i genitori, o chi ne fa le veci, di regolare l'accesso dei minori ai contenuti audiovisivi e multimediali riservati a un pubblico adulto. Il Consiglio ha manifestato analogo apprezzamento per la delibera n. 662/06/CONS che ha istituito un tavolo tecnico permanente di consultazione fra l'Autorità e le associazioni dei consumatori, di cui all'articolo 1, comma 1, lett. b) della deli-

³ Luca Borgomeo, Remigio del Grosso, Marina D'Amato, Miela Fagiolo D'Attilia, Paolo Landi, Piergiorgio Liverani, Monica Multari, Giovanni Pagano, Paolo Piccari, Marco Ramadori, Mario Russo.

bera n. 418/04/CONS, e che ha previsto, nei confronti del medesimo Consiglio, una periodica informativa sulle principali tematiche emerse durante i lavori.

Il Consiglio ha, inoltre, condiviso pienamente i contenuti dell'atto di indirizzo, concernente il rispetto dei diritti fondamentali della persona, della dignità personale e del corretto sviluppo fisico, psichico e morale dei minori nei programmi di intrattenimento, di cui alla delibera n. 165/06/CSP con la quale la Commissione servizi e prodotti dell'Autorità è intervenuta su temi che il Consiglio segue con particolare attenzione e la cui rilevanza ha più volte posto in evidenza.

Un particolare esempio di efficace sinergia tra l'attività del Consiglio e quella dell'Autorità si è verificato con l'emanazione della delibera n. 55/07/CSP, concernente misure e raccomandazioni nei confronti della società Auditel in materia di rilevazione degli indici di ascolto, nella quale ha trovato ampio spazio la proposta di modifica dei sistemi di rilevazione degli ascolti avanzata, con la delibera n. 13 del 19 febbraio 2007, dal Consiglio che attribuisce grande importanza a questo tema in quanto ritiene che gli indici di ascolto, influenzando fortemente la programmazione, incidano sui diritti e gli interessi degli utenti.

La riforma del sistema in materia deve, a parere del Consiglio, basarsi sull'esistenza di un organismo di controllo pubblico dotato di ampi poteri che garantisca il rispetto delle regole di governance, vigili sull'osservanza dei protocolli metodologici di indagine da parte di tutte le società di rilevazione, sulla convalida a livello statistico di detti protocolli, sulla corretta divulgazione degli indici rilevati e sulla composizione strutturale del campione che deve rispecchiare il grado di penetrazione delle varie piattaforme tecnologiche nonché riscontrare i dati d'ascolto per i diversi target di utenza. Il Consiglio ha, inoltre, sostenuto la necessità che nei consigli di amministrazione delle società di rilevazione siano rappresentati tutti i diversi interessi dei soggetti che strutturano il mercato di riferimento e che nei comitati tecnici vengano inseriti rappresentanti dell'organo pubblico di controllo e degli utenti al fine di facilitare il monitoraggio delle modalità di ricerca, la verifica dell'indirizzo strategico delle società e l'introduzione di elementi di valutazione della qualità dei programmi. Particolarmente importante è l'affermazione del Consiglio, valorizzata nella delibera dell'Autorità, che gli indici di ascolto ricadono nella sfera pubblica soprattutto quando la loro rilevazione e il loro uso incidono su valori che è di interesse generale tutelare. Essi, infatti, intervenendo sul mercato della raccolta pubblicitaria influiscono sull'articolazione pluralistica dei mezzi di comunicazione essenziale per garantire la libertà di espressione e di informazione.

Il Consiglio si è espresso anche in merito alle tematiche inerenti l'indagine conoscitiva indetta dall'Autorità con la delibera n. 342/06/CONS recante "Avvio di un'indagine conoscitiva sui servizi di telefonia mobile con ricarica del credito", auspicando che gli operatori dessero una dimostrazione di sensibilità sociale assumendo autonomamente la decisione di eliminare i costi di ricarica gravanti sugli utenti finali.

A margine del procedimento dell'Autorità avente per oggetto la revisione delle condizioni economiche agevolate, riservate a particolari categorie di clientela, per i servizi telefonici accessibili al pubblico, di cui alla delibera n. 612/06/CONS, Il Consiglio ha proposto la riduzione per i non vedenti e non udenti del costo degli SMS, degli MMS e delle video chiamate, e l'introduzione di piani tariffari agevolati. Il Consiglio nazionale degli utenti ha affrontato la tematica relativa alla diffusione dei videogiochi che propongono modelli comportamentali violenti e contenuti pericolosi e che, pertanto sono inadatti ai minori. Su tale materia il Consiglio, pur riconoscendo il valore artistico di

alcuni videogiochi, ha affermato la necessità che l'uso da parte dei minori di particolari tipologie di essi debba essere controllato al fine di tutelare il loro sviluppo psicofisico. Il Consiglio ha anche evidenziato che l'attuale codice di autoregolamentazione PEGI (*Pan European Game Information*) non prevede sanzioni realmente dissuasive nei confronti dei produttori che mettono in commercio videogiochi indicando, ai fini della loro fruizione, fasce di età non compatibili con i contenuti veicolati..

Con l'adozione della delibera del 2 aprile 2007 il Consiglio, dopo aver effettuato una serie di audizioni con operatori del settore, è intervenuto sul tema della riforma delle Commissioni di revisione cinematografica sostenendo la necessità di superare l'attuale sistema pervenendo a un radicale mutamento delle normativa vigente, al fine di assicurare, anche nel contesto delle profonde trasformazioni in atto nel panorama della produzione audiovisiva, un'efficace azione di tutela dei minori nel quadro delle garanzie costituzionali. La proposta si articola sulla definizione di una griglia di valutazione comprendente criteri oggettivi e omogenei; per l'autocertificazione dei film da parte della stessa produzione e della distribuzione in caso di prodotti stranieri; sul controllo da parte di un organismo pubblico indipendente, munito di efficaci poteri sanzionatori, che verifichi il rispetto delle procedure e dei criteri di valutazione scegliendo i film da sottoporre a revisione sulla base di segnalazioni, di notizie sui contenuti del film o anche di scelte effettuate a campione.

In più di una occasione il Consiglio ha affermato di non essere favorevole all'aumento del canone RAI, ritenendo, in particolare, ingiustificato procedere ad aumenti prima della conclusione del contratto di servizio nel quale, a suo parere, si sarebbero dovuti definire gli obblighi della concessionaria rispetto al servizio pubblico e al suo finanziamento, all'incidenza nel bilancio delle trasmissioni di servizio pubblico e alla loro facile identificabilità, all'entità del gettito pubblicitario e al condizionamento che esso provoca sulla programmazione radiotelevisiva. Il Consiglio ha ritenuto, inoltre, di dover dare sul contratto di servizio un proprio contributo di riflessione rivolto a rappresentare le esigenze di garanzia dei diritti e della dignità delle persone. Ha, quindi, formulato un'ampia e circostanziata relazione nella quale ha sottolineato che la comunità dei cittadini utenti, pur non essendo parte formale del contratto, può a buon diritto essere considerata parte sostanziale in quanto composta dai destinatari e finanziatori del servizio pubblico ed è quindi opportuno e doveroso che siano valutate e considerate le sue proposte. In particolare il Consiglio ha proposto che l'attività della RAI sia orientata integralmente alla prospettiva del servizio pubblico, che si caratterizzi per la ricerca di un'*audience* basata sulla qualità dell'offerta e sulla promozione della crescita qualitativa della domanda da parte dell'utenza, rinunciando a forme di concorrenza con le emittenti private che vadano a detrimento della qualità dei programmi. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha ritenuto opportuno, nell'ambito dell'esame del contratto di servizio, dedicare un'audizione al Consiglio e acquisirne la relazione che, in occasione di un incontro, è stata consegnata dal Presidente del Consiglio nazionale degli utenti al Ministro delle comunicazioni.

Il Consiglio, cogliendo appieno le finalità dell'intervento dell'Autorità di cui alla delibera n. 23/07/CSP, recante "Atto di indirizzo sul rispetto dei diritti fondamentali della persona e sul divieto di trasmissioni che presentano scene pornografiche", ha condiviso l'iniziativa esprimendo il proprio apprezzamento e auspicando che possa servire da freno al dilagare, non solo nelle ore notturne, di trasmissioni che nulla hanno di spettacolare e artistico, ma finiscono con il costituire esempi di mera pornografia. Il Consiglio, d'intesa con l'Autorità ha indetto un concorso per laureati nelle università

italiane, tra il 1 luglio 2006 e il 31 luglio 2007, che prevede il conferimento di cinque premi di laurea, di 2.000 euro ciascuno, per tesi sul tema "TV e minori". Il premio ha la finalità di promuovere la conoscenza delle problematiche connesse al rapporto fra la televisione e i minori e alla loro tutela, nonché la consapevolezza del ruolo che svolge la televisione nell'educazione dei minori.

L'Autorità ha accolto con vivo interesse, nell'ambito dell'usuale e costante collaborazione con il Consiglio, la suddetta iniziativa ritenendo che essa sia in grado effettivamente di concorrere a diffondere, tra le nuove generazioni, la coscienza della rilevanza che il mezzo televisivo può avere, in negativo ma anche in positivo, nella vita, nella formazione e nella crescita dei più giovani.

■ 3.7. La Guardia di Finanza e la Polizia Postale e delle Comunicazioni

Anche nel corso dell'anno 2006, l'attività di collaborazione tra l'Autorità e la Guardia di Finanza – attraverso il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria – e la Polizia postale delle comunicazioni ha confermato la presenza di un rapporto di proficua cooperazione fondato sull'utilizzo di elevate professionalità e sull'attivazione di efficaci sinergie, nel rispetto del quadro normativo vigente e dei protocolli di intesa stipulati nel luglio 2002 e nel febbraio 2003.

La collaborazione con la Guardia di Finanza si fonda sulla consolidata esperienza in campo economico-finanziario, utilizzata principalmente nello svolgimento delle attività di controllo inerenti al rispetto della normativa vigente. In particolare, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza concerne la verifica dell'ottemperanza al principio di parità d'accesso ai mezzi di comunicazione politica; il monitoraggio sul rispetto degli adempimenti, da parte dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, riguardanti il contributo annuale dovuto all'Autorità, nonché sugli adempimenti relativi al versamento dei canoni annui di concessione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva.

Il contributo fornito all'Autorità dalla Guardia di Finanza ha riguardato, tra l'altro, la verifica degli obblighi in materia di pubblicità istituzionale, nonché la sorveglianza e la gestione delle segnalazioni effettuate dagli utenti in merito ai servizi forniti dai soggetti operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Si riportano, di seguito, le attività più significative svolte dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza nel periodo di riferimento.

Nell'ambito del rispetto della normativa in tema di *par condicio*, nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, il Nucleo speciale ha operato in stretta collaborazione con l'Autorità, fornendo, in particolare, un valido contributo nell'acquisizione di supporti magnetici e delle pubblicazioni, nell'azione di gestione delle segnalazioni di denunce relative a emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi provinciali del Corpo, che sono dislocati in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, e nel porre a disposizione, nel periodo pre-elettorale, a seconda delle necessità, personale specializzato e nell'esecuzione, in via ordinaria, delle attività inerenti al contenuto delle deleghe ricevute.

Con riferimento al contributo annuale dovuto all'Autorità da parte degli operatori presenti nel settore delle comunicazioni, il Nucleo speciale ha garantito il rispetto degli adempimenti previsti in capo agli operatori. In particolare, per quanto concerne il pagamento del contributo annuale dovuto all'Autorità, quale fonte di autofinanziamento calcolato, per il 2006, nella misura dello 1,5 per mille dei ricavi conseguiti, l'attività svolta dalla Guardia di Finanza, nella prima fase, ha permesso di individuare 875 operatori inadempienti tenuti al pagamento del contributo suddetto.

E' in previsione lo svolgimento di una seconda fase, che si svilupperà mediante il controllo e l'elaborazione dei dati di bilancio degli operatori di settore, al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi relativi al pagamento del contributo suddetto.

Per quanto riguarda la verifica del versamento dei canoni annui di concessione per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva, ai sensi dell'articolo 27, comma 9, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'attività svolta dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza ha permesso, nel mese di giugno 2006, di completare la campagna di controlli, già iniziata, nei confronti 43 emittenti televisive private a carattere locale per la verifica del pagamento del canone relativo agli anni 2000, 2001 e 2002.

L'attività svolta ha consentito di rilevare numerose violazioni, quali:

- i. omesso versamento dei canoni annui dovuti;
- ii. omesso invio di documenti e dati all'Autorità, al Ministero delle comunicazioni e al Ministero dell'economia e delle finanze;
- iii. omesso pagamento delle tasse di concessione governativa dovute per esercizio dell'attività di radiodiffusione;
- iv. omesso pagamento dei diritti dovuti alla SIAE;
- v. irregolare tenuta del registro dei programmi trasmessi ex articolo 20, comma 4, legge n. 223/1990;
- vi. omessa tenuta/conservazione, per giorni 11, dell'archivio magnetico dei programmi trasmessi ex articolo 20, comma 5, legge n. 223/1990;
- vii. illecita comunicazione al pubblico via etere di opere di ingegno tutelate dalla normativa sul diritto d'autore ex articolo 171 ter legge n. 633/1941 (cfr. paragrafo 2.8).

Inoltre, le situazioni rilevanti sotto il profilo fiscale sono state segnalate ai Comandi del Corpo territorialmente competenti.

In tema di verifica degli obblighi in materia di pubblicità istituzionale, il personale del Nucleo speciale, in collaborazione con funzionari dell'Autorità, ha eseguito 7 controlli nei confronti di altrettanti enti pubblici, rilevando diverse violazioni della normativa vigente.

Anche nell'anno in corso è proseguita la proficua collaborazione, da parte del personale del Nucleo speciale, per lo svolgimento delle attività inerenti il Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) (cfr. paragrafo 2.12).

In merito all'attività di vigilanza in materia di trasmissione di programmi in contemporanea, di cui all'articolo 21 della legge n. 223 del 1990 e alla delega effettuata dall'Autorità al Nucleo speciale della Guardia di Finanza per la verifica, in capo ad alcuni circuiti radiofonici operanti in regime di *syndication*, del rispetto delle prescrizioni dettate dalla citata legge; nel corso dell'anno 2006, l'attività di controllo, tuttora in

corso, è stata conclusa nei confronti di 32 emittenti e ha permesso di rilevare, sia violazioni di natura penale, a fronte delle quali sono state inviate 26 comunicazioni di notizie di reato all'Autorità giudiziaria competente, sia fattispecie rientranti nella sfera di competenza della stessa Autorità delegante. In particolare, solo nel periodo considerato sono stati denunciati a piede libero 22 soggetti.

Riguardo alla sorveglianza e gestione delle segnalazioni nel settore delle comunicazioni elettroniche, nonché alla qualità dei servizi forniti e alle carte dei Servizi, il Nucleo speciale e i funzionari dell'Autorità hanno effettuato diverse ispezioni nei confronti di Operatori di telecomunicazione fissa. L'attività ispettiva ha avuto come obiettivo la verifica dell'esistenza delle problematiche direttamente segnalate dai consumatori, quali:

- i. le attivazioni di servizi non richiesti;
- ii. l'effettiva implementazione, da parte delle società di telecomunicazione, di procedure interne volte a contenere il fenomeno dell'attivazione/disattivazione di servizi non richiesti da parte dell'utenza;
- iii. le modalità di commercializzazione, vendita e assistenza di prodotti e servizi, con particolare riferimento alla modifica di piani tariffari e alle modalità di commercializzazione dei servizi a larga banda.

Inoltre, sono state esaminate ed evase complessivamente 464 segnalazioni pervenute all'Autorità da parte di utenti e/o Associazioni di categoria per servizi, non richiesti dagli utenti, di comunicazione elettronica verso numerazioni speciali.

Il Nucleo speciale, nell'ambito dell'attività di collaborazione svolta con l'Autorità in materia di tutela dell'utenza, ha eseguito complessivamente 31 controlli nei confronti di rivenditori di ricariche telefoniche affiliati ai maggiori operatori nazionali di telefonia mobile, al fine di verificare il rispetto degli obblighi contenuti nel decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40.

Inoltre, sono stati eseguiti, anche autonomamente dal Nucleo speciale della Guardia di Finanza, ispezioni presso le sedi di società operanti nel settore delle comunicazioni, finalizzate all'accertamento di presunti comportamenti illegittimi ovvero della presenza di inefficienze e disservizi denunciati dagli utenti.

Di seguito si sintetizzano gli interventi effettuati:

- i. 65, su delega dell'Autorità, che hanno determinato la rilevazione di 83 irregolarità contestate direttamente e segnalate all'Autorità stessa e 7 comunicazioni di notizie di reato trasmesse alle competenti Procure della Repubblica;
- ii. 32 interventi per attività delegate dall'Autorità giudiziaria;
- iii. 15 interventi avviati d'iniziativa autonoma che hanno consentito di contestare o segnalare all'Autorità giudiziaria 7 irregolarità

Dall'insieme delle predette attività, che hanno consentito di accertare numerosi casi di violazioni, l'Autorità, a fronte delle segnalazioni ricevute, ha emanato, a conclusione dei procedimenti instaurati, appositi provvedimenti sanzionatori.

In materia di protezione del diritto d'autore e dei diritti connessi al suo esercizio, sono stati verbalizzati 58 soggetti, di cui 53 per violazioni amministrative e 5 denunciati a piede libero, con prevista irrogazione di sanzioni pecuniarie. Nell'ambito di tali interventi, sono stati sottoposti a sequestro 1779 articoli di materiale informatico e altro (libri, opuscoli, stampati, supporti magnetici, computer, ecc.).

Per quanto attiene all'attività svolta nell'anno 2006 dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ambito del protocollo d'intesa stilato con l'Autorità in data 10 febbraio 2003, la medesima può essere così di seguito riassunta:

i. attività di controllo e verifica delle condizioni economiche relative alle carte di credito internazionali prepagate immesse nel mercato dalle maggiori società telefoniche. Le condizioni economiche realmente applicate si sono, in alcuni casi, dimostrate incongruenti rispetto alle tariffe pubblicizzate e ciò ha determinato la trasmissione di segnalazioni all'Autorità. Nel dettaglio, l'attività di controllo è stata effettuata acquisendo una serie di carte telefoniche prepagate, commercializzata da differenti operatori telefonici e verificando il reale traffico telefonico disponibile, nonché le condizioni economiche applicate. Da tale attività, si è accertato che, in molti casi, l'ammontare iniziale di traffico disponibile non risultava uguale a quello pubblicizzato dagli operatori telefonici attraverso i relativi depliant illustrativi o i siti Internet. Inoltre, in molti altri casi, il credito disponibile era comunque decurtato, dopo aver digitato la numerazione internazionale, senza che vi fosse risposta alcuna e quindi senza che si instaurasse, di fatto, una conversazione telefonica da parte dell'utente. La suddetta attività si è conclusa con l'irrogazione, da parte dell'Autorità, di una serie di sanzioni amministrative a carico di società operanti nel settore della telefonia;

ii. attività di verifica, tuttora in corso, sulle modalità di fornitura dei servizi di informazione elenco abbonati effettuati sulle numerazioni 12xy. Tale attività, finalizzata a verificare, attraverso monitoraggi telefonici, il tempo e le tariffe applicate, nonché le modalità di espletamento del servizio di informazione elenco abbonati, fornito da 22 gestori di telefonia fissa e mobile, abilitati dal Ministero delle comunicazioni, è stata richiesta dall'Autorità in occasione della pubblicazione della delibera n. 504/06/CONS;

iii. attività di monitoraggio televisivo nei confronti delle emittenti più rappresentative sul territorio nazionale, relativamente alla trasmissione di cartoni animati che utilizzavano un linguaggio non consono ai minori. Dalle attività di monitoraggio svolte, si è evinto che, in uno specifico caso, per i contenuti della programmazione non si trattava di un programma adatto ai minori, anche in considerazione dell'orario di trasmissione. In esito a tale attività è stata inoltrata la segnalazione all'Autorità che ha concluso il procedimento stabilendo l'irrogazione di una sanzione amministrativa pari a 25.000 euro, a carico di un operatore televisivo nazionale;

iv. attività, svolta su richiesta effettuata dall'Autorità, inerente alla verifica delle modalità effettive di impiego della numerazione 0878 assegnata a diversi operatori telefonici dal competente Ministero delle comunicazioni, per la fornitura dei servizi di chiamate di massa per l'espressione del televoto. In seguito all'attività tesa a ricercare i codici in questione, pubblicati sui più noti quotidiani a tiratura nazionale, si è constatato che detta numerazione veniva pubblicizzata in maniera ingannevole. Infatti, il prefisso 0878 veniva spesso riprodotto come 08.78 oppure come 087.8. Pertanto, sono stati effettuati monitoraggi, sia durante le ore diurne, sia in orario notturno, riscontrando diversi illeciti amministrativi, che sono stati segnalati al Ministero delle comunicazioni e all'Autorità stessa, al fine di consentire, nell'ambito delle rispettive competenze, l'irrogazione delle eventuali conseguenti sanzioni previste dalla normativa vigente;

v. attività di monitoraggio, su segnalazione delle associazioni dei consumatori, a carico di un operatore di telefonia mobile, finalizzata a verificare la fornitura di un ser-

vizio di video-messaggi a contenuto pornografico. Nel dettaglio, si è accertato che, tramite un apposito servizio telefonico, l'utente poteva scaricare sul proprio videofonino filmati di natura erotica presenti su uno spazio Internet appositamente dedicato. Detti filmati erano realizzati da vari utenti i quali, dietro compenso, li mettevano a disposizione di altri utenti. A seguito di tali indagini, l'operatore di telefonia mobile in questione ha deciso di autosospendere, a fini cautelativi, l'erogazione del suddetto servizio;

vi. attività di monitoraggio nei confronti di emittenti televisive, mirate ad accertare la violazione della delibera n. 34/05/CSP dell'Autorità, in materia di televendita e telepromozione di servizi di cartomanzia, attraverso l'uso di numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione speciale, in orari non consentiti;

vii. attività, svolta nel corso della campagna elettorale per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, finalizzata ad accertare lo svolgimento di attività ritenute illecite da alcune forze politiche, relative all'invio di SMS telefonici al corpo elettorale, durante il periodo di pausa pre-elettorale.

Sono state, inoltre, svolte dalla sezione di Polizia postale e delle comunicazioni attività di collaborazione con l'Autorità nell'ambito delle funzioni ispettive da essa svolte direttamente presso le sedi dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni (in particolare 13 casi), attività di indagine in materia di verifica del superamento dei livelli di inquinamento elettromagnetico (in particolare 3 casi), attività inerenti, querele, esposti e segnalazioni per frodi informatiche e disconoscimento di traffico telefonico indirizzato verso codici a tariffazione speciale (in particolare 3.215 casi).

E' stato anche fornito supporto nell'ambito dell'attività inerente all'attivazione, da parte di operatori di telefonia fissa e mobile, di servizi non richiesti dall'utenza (in particolare 88 fascicoli trattati).

La sezione di Polizia postale e delle comunicazioni ha, inoltre, svolto attività di denuncia all'Autorità giudiziaria, sia relativamente ad attività connesse a quella istituzionale (nello specifico sono state inoltrate 24 denunce ordinarie), sia riguardo a frodi informatiche, a clonazione di carte di credito e bancomat, effettuate prevalentemente attraverso siti Internet operanti con modalità di vendita a mezzo d'asta (nello specifico sono state rese 278 denunce).

Sono state anche svolte attività di monitoraggio relativamente alla diffusione di pornografia attraverso le emittenti televisive e i siti internet, nonché effettuate segnalazioni riguardanti programmi radiofonici condotti con modalità lessicale volgare e trasmessi durante la fascia oraria protetta, il tutto a specifica tutela dei minori.

PAGINA BIANCA